

ASSOCIAZIONE

«Tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 1/2 l'anno; lire 10 per un semestre; lire 5 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

**Col primo settembre p. v. s' apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 10.00**

**Sipregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguali preghiere si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.**

UDINE 28 AGOSTO

Il male al piede da cui fu colpito l'imperatore Guglielmo, ma che peraltro non gli impedì di stare benissimo, ha trovato subito qualche giornale che lo ha interpretato in un senso men medico che diplomatico. Si è voluto vedere in quella gonfiore reumatica un soddisfacente pretesto per evitare il colloquio di Ischl, e non si mancò di asserire che l'imperatore Guglielmo desidera di abboccarsi coll'imperatore Francesco Giuseppe, ma sempre in presenza dello Zar Alessandro, onde evitare che questi concepisca dei sospetti a danno della Germania. Ora, secondo un dispaccio odierno, tutte queste supposizioni sarebbero senza alcun fondamento; poichè il dispaccio stesso assicura che Guglielmo passerà domani per Lambach, ove troverà l'imperatore d'Austria e avrà con lui un colloquio. L'edificio ipotetico eretto dalla fantasia di qualche giornale sul piede malato dell'imperatore Guglielmo, cade dunque in tal modo col primo passo mosso dal piede medesimo!

Più si avvicina il termine estremo lasciato agli alsazorense per scegliere la nazionalità, più si fa grande il numero di quelli che optano a favore della Francia. Specialmente gli abitanti di Metz, città prettamente francese, già adempirono in gran numero alla dura condizione di abbandonare i luoghi nativi, imposta dai tedeschi a quegli abitanti dell'Alsazia-Lorena che intendono rimanere francesi. Il *Courier de Lyon* scrive in proposito che i quattro quinti degli abitanti hanno emigrato, che la maggior parte delle case, dei magazzini, od appartamenti sono da vendere o da affittare, come lo attestano i cartelli affissi dovunque, e che un quindici mila tedeschi ivi andati per far fortuna vegetano miserabilmente per la mancanza d'ogni commercio. Grandissimo poi è il numero di quei giovani dell'Alsazia-Lorena che, per sottrarsi alla coscrizione tedesca, si recano ad arruolarsi nell'armata francese, e ciò è confermato anche dai giornali tedeschi. Un corrispondente da Berlino della *Neue Freie Presse* scrive che « nell'Alsazia-Lorena, le opzioni per la Francia sorpassano ogni aspettazione », ed aggiunge che « questa è opera dei gesuiti, i quali dicono agli alsazorense: « vi si vuol fare luterani e prussiani » « ciò che, continua il corrispondente della *Neue Freie Presse*, costerà assai caro ai gesuiti ed a simil genia, poichè « Bismark è abituato a pagar i suoi debiti cogli interessi. »

Checchè vi sia di vero nella parte che proprio i gesuiti possono avere nei sentimenti, per sé stessi naturali, che gli alsazorense nutrono contro i tedeschi, certo è che il clero cattolico delle nuove province si mostra oltremodo ostile verso il nuovo ordine di cose. È questa una ragione di più della guerra che Bismark fa ai clericali. Ma già sappiamo che in questa guerra il cancelliere non viene che assai fiaccamente appoggiato dall'imperatore Guglielmo e che specialmente i vescovi cattolici della Prussia sembrano sfidare le ire dell'onnipotente ministro sotto le ali della protezione sovrana. Monsignor Ketteler, arcivescovo di Magonza ed uno degli antesignani del partito clericale, pubblicò testè un'energica protesta contro la legge che manda in esilio i gesuiti. Questi vengono da lui dichiarati membri necessari alla vita della religione cattolica.

Le risorte voci della partenza del papa da Roma forniscono argomento di asennate considerazioni alla stampa tedesca. La *Gazzetta di Augusta* dice che il progetto di abbandonar Roma non è nuovo nel papa; che sino dal 26 aprile Sua Santità ne parlò coll'ambasciatore d'Harcourt, e che ne fu dissuaso dall'Antonelli. Dimostra che il papa non è prigioniero, e che difficilmente troverebbe fuor di Roma le undicimila camere e i ventidue cortili del Vaticano. Il foglio tedesco domanda se Pio IX, una volta uscito da Roma, sarebbe poi sicuro di ritornarvi, e risponde che no. Il plebiscito del 1870, e le recenti elezioni amministrative dimostrano che il papa

come sovrano temporale, è morto e sepolto. È vero che Clemente V, causa i dissensi fra gli Orsini e i Colonna, si ritirò ad Avignone, o dopo 40 anni, la democrazia romana mandò Cola di Rienzi ambasciatore a pregare Clemente VI pel ritorno; ma oggi i tempi sono cambiati. Allora da tutte le parti si correva a Roma per ottenere investiture, dispense, privilegi, ecc. mentre oggi la città aspetta solo i suoi vantaggi materiali da un Governo secolare che accordi libertà e favorisca lo sviluppo delle industrie e del commercio. Sperare di poter ritornare coll'aiuto delle potenze, è un assurdo, al quale neppure il papa crede. E d'altra parte, dove andrebbe il papa? A Malta o nel Belgio? Ma supposto che gli si desse l'ospitalità richiesta, è da prevedersi che pochi cardinali lo seguirebbero, non sentendo essi alcun desiderio di cambiare le mite aure del mar Tirreno con quelle asprissime del mare del Nord. Ad ogni modo la *Gazzetta* conclude che Pio IX, lasciando Roma, commetterebbe un errore grave ed irreparabile.

Vennero testè tenuti a Vienna due consigli ministeriali sotto la presidenza dell'Imperatore. Al primo presero parte tutti i ministri ungheresi, come pure il conte Andrassy, e si trattò del discorso del Trono ungherese, che venne definitivamente stabilito e approvato dall'Imperatore. Nel secondo, oltre gli accennati ministri, vi presero parte il principe Auersperg e il barone Lasser, e, a quanto si dice, argomento di esso sarebbe stato l'incominciamento dell'azione parlamentare. La *Wiener Abendpost* annuncia a tal proposito che la convocazione delle Delegazioni non verrà differita, ed anzi avrà luogo, come anteriormente fu stabilito, al 14 del mese venturo.

Apprendiamo dai giornali francesi che sul confine spagnuolo furono tenute testè delle conferenze fra alcuni alti personaggi partigiani del principe Alfonso, figlio d'Isabella, ed alcuni conservatori della rivoluzione. I signori Sagasta, Alvarada, Abusca, e parecchi altri, hanno partecipato a tali negoziati, scopo dei quali è di guadagnare i suddetti conservatori alla causa della restaurazione alfonsista. I conservatori rivoluzionari avrebbero chiesto garanzie per le conquiste liberali della rivoluzione. Però non s'è ancora riusciti ad un accordo... sul dividere la pelle dell'orso, prima di averlo pigliato.

In Polonia si prepara una grandiosa dimostrazione contro i tre sovrani che si sono spartiti il regno di Polonia. Il giorno 8 di settembre, festa della nascita della Vergine, giorno in cui i tre monarchi saranno ancora riuniti a Berlino, avrà luogo una processione solenne al celeberrimo santuario della Madonna di *Consokavia*, in somma venerazione persino presso i russi, per i miracoli che attribuiscono a quella effigie, secondo la tradizione dipinta dall'evangelista San Luca. Si calcolano a 300,000 le persone, che sulla sacra Montagna della Madonna alzeranno le loro preci al cielo. Anche dalla Slesia, dalla Boemia, dalla Moravia, dalla Lituania, ecc., accorreranno intere popolazioni.

In Irlanda i tumulti sono cessati, ma l'impressione lasciata da essi non è certo per quel paese assai favorevole. Il *Times* osserva che questi tumulti si debbono alla maggiore libertà accordata agli irlandesi, e che quindi l'autonomia governativa in Irlanda significherebbe libertà di distruzione reciproca. Un Parlamento in Irlanda si dividerebbe in due lati, rappresentati dai combattenti nelle strade di Belfast. Le antiche ostilità delle vecchie famiglie irlandesi sono sopite, non morte. « Mettete l'Irlanda a governarsi da per sé, conclude il giornale di Londra; essa verrebbe tosto immersa nelle antiche lotte, in una guerra sociale. »

## ET ITERUM CENSEO....

Degnilissimo sig. Giovanni Maierotti  
presso la *Gazzetta di Treviso*

Essa è stata così gentile da dirgermi una sua lettera nella *Gazzetta di Treviso*; permetta dunque che le risponda sul *Giornale di Udine*. Continuiamo pure la nostra conversazione in pubblico. Vede che, per giustificare la mia insistenza sul soggetto dell'allevamento, ho dovuto usurpare a Catone il suo ritornello; ma non si tratta di distruggere Cartagine, o la Gallia, come vorrebbe il mio buon collega il deputato di Montebelluna, bensì di tirar su degli animali, che facciano confortevole la domestica pentola e contribuiscano, oltrecchè a lavorare, a fecondare il nostro suolo.

Io ho ammesso a lei, che le condizioni della mia provincia sieno, in generale, più favorevoli che non quelle della Provincia di Treviso all'allevamento del bestiame; ma sono tutt'altro che persuaso che qui si faccia abbastanza e che nella sua e nelle altre provincie venete non si possa fare molto di più in fatto di allevamento.

In uno dei numeri precedenti del *Giornale di Udine* (Vedi G. d'Ud. N. 203) io ho fatto conoscere indigrosso per quali fasi passò nel Friuli l'allevamento del bestiame bovino da cinquant'anni a questa parte. L'incremento nel numero ed il miglioramento nella qualità è notabilissimo; ma ancora si è bene lontani dall'aver fatto dell'allevamento un'industria che proceda dietro i principii della zootecnia raffinata. Il y *encore beaucoup de chemin à faire*. Il medio ed il piccolo possidente ed il contadino, il quale il più delle volte è proprietario del bestiame da lavoro e di quello cui alleva, hanno veduto che l'erba medica introdotta in larga misura nell'avvicendamento agrario suppliva con grande vantaggio i magri pascoli, che furono spartiti, ed hanno anche veduto che potevano vender bene i loro bestiami, la cui ricerca si faceva sempre maggiore dopo che si entrò nel Regno d'Italia e che si ebbero le ferrovie. Adunque hanno capito ben presto il tornaconto del produrre. Hanno veduto che dopo l'erba medica i cereali venivano meglio nella terra così riposata; che tra tutti i foraggi l'erba medica, massimamente se bene ingessata, resisteva meglio al secco frequente su queste terre calcari vive ma scarse. Di più hanno capito, che la stalla è la migliore cassa di risparmio possibile per essi, e che all'occorrenza vi trovavano una sommità da fare le loro spessucce, da pagare, gli affittajuoli, il padrone, se il frumento fu scarso, da provvedere la polenta quando manca.

È un fatto che la provincia del Friuli, in gran parte molto meno fertile delle altre venete, ha coltivatori più industriosi anche nella classe dei contadini.

Io credo che a produrre questo effetto abbiano concorso parecchie cause: tra le quali la rarità dei latifondi, anche se i proprietari posseggono molti terreni sparsi in diverse parti, il meno frequente *absentismo* (così lo chiamano in Irlanda) dei proprietari, i quali, se anche non sempre attendono da sé alla coltivazione dei proprii campi, sovente li visitano e villeggiano sul luogo, l'esistenza di molti centri secondarii dove abitano i proprietari stessi daccosto alle loro terre ed in grado da curarne la coltivazione, il raggruppamento della popolazione agricola in grossi villaggi raccolti, per cui i contadini sono più civili e socievoli ed educabili a meglio esercitare la loro industria, nella quale sono veri socii dei padroni, che non p. e. nel Padovano dove hanno le povere loro capanne di stame sparse per la campagna, ed inselvatiscano nell'incuria dei proprietari, il numero grande di possidenti medi e piccoli che attendono alle proprie terre, e di contadini agiati che ne hanno di proprie da coltivare, il sistema delle affittanze, col quale molte volte l'affittajuolo possiede in proprio gli strumenti del lavoro ed i bestiami.

Queste sono, a mio credere, condizioni favorevoli; le quali produrranno ottimi effetti, se verranno secondate coll'istruzione applicata all'agricoltura, colle associazioni promotrici delle comuni utilità, con quelle appunto per accrescere e migliorare la produzione dei bestiami e dei vini e per farne, vantaggioso commercio, coi Consorzi di miglioramento, di bonificazione e soprattutto d'irrigazione per i prati, per le risaje e gli altri terreni.

Ma tutti questi siamo ancora ben lontani dal conseguirli, sebbene ci siamo messi sulla strada per avvicinarvi. Le cose utili da conseguirsi col concorso di molti non bisogna immaginarsi né troppo facili, né addirittura impossibili. L'opera

(\*) E questo è il vero argomento del contadino, cioè l'arte d'industrialarsi quando è annata d'erba per accumulare carne nella stalla, e venderla poi quando manca la polenta. Il *Giornale di Padova* trova buono l'argomento, ma poi si lagna che il contadino la faccia grassa col vendere caro quest'anno, e si affatica a non voler comprendere che se il contadino non ragionasse, alla sua maniera, così bene, e soprattutto se non operasse così giudiziosamente, molto più che i proibizionisti chiedenti provvedimenti al Governo sui prezzi della carne che gli invidiano l'arte di provvedere a sé stesso, carne non ce ne sarebbe da vendere né punto, né poco, e mancherebbe anche la polenta. Tanti s'immisero per la sorte di chi non può mangiare carne se non a caro prezzo, che poi dimenticano come ciò renda possibile a molti milioni di sfamarsi almeno della peggiora polenta, di cui nell'Inghilterra, dopo il libero traffico, si servono per ingrassare i majali. Oh! crudele misericordia! solenne ingiustizia d'invocati provvedimenti! Voler farsi pagare il pranzo a buon mercato, di buone carni da chi le vende per saziarsi, se può, di polenta, unico compenso di avere sudato sulla gleba!

Nel prossimo numero noi facciamo una specie di programma di quello di cui dovrebbero piuttosto occuparsi i Comizi agrarii e la stampa in relazione ai bovini.

della stampa non bisogna immaginarsi né scompagnata da molte fatiche, né confortata da molti ajuti, né priva di fastidi, e di avversioni, le quali saranno anzi più vive in ragione di quello che si tenta di fare per il pubblico bene, ma nemmeno senza morali compensi. Le idee cui si cerca diffondere per il pubblico vantaggio molte volte passano inosservate dinanzi a lettori disattenti, i quali vedono sovente men bene in ragione della vicinanza. Altre volte sono accolte con indifferenza, con avversione. La prima vittoria riportata è quando vengono combattute; ma il male è che non si combattono per sé stesse, poichè c'entra sempre per molto la persona; la quale persona viene tanto più in uggia quanti più pregiudizii essa combatte e quante più vanità offende.

Ma quando le cose opportune si voltano e si rivoltano in tutti i sensi, si dicono e si ripetono fino all'importunità, si approfitta delle occasioni per farle più chiare nelle menti altrui, finalmente vi penetrano, almeno alla superficie. E allora appunto che si comincia a combatterle con qualche apparenza di ragioni, o piuttosto con argomenti di opposti interessi, ma è allora che siete sulla via di trionfare davvero, poichè troverete qualcheduno che si ha appropriato la vostra idea. Allora, voi che foste padre legittimo di essa, se la considererete come un'estranee e se vi occuperete di generarne delle altre, farete bene. L'idea che diventa un fatto non vi appartiene più. Era vostra finchè si poteva chiamare un'utopia; ma, passata che sia nel dominio degli uomini pratici, e che sanno fare, non ve ne incaricate più. Producetene delle altre, sicuro di avere quella compiacenza divina di chi *vidit quod esset bona*.

Per la propaganda delle buone idee io non credo che le altre provincie sorelle del Veneto valgano meno della nostra. Soltanto le condizioni possono essere diverse, e per raggiungere gli stessi scopi conviene prendere talora un'altra via. Ma l'ufficio della stampa provinciale sarà poi sempre di seminare e seminare a piene mani tutti i giorni; aspettandosi che delle cento sementi ne pigli una, e che delle mille una fruttifichi per bene. Cristo era di questa opinione; e la esprime nella parabola del seminatore.

Per questo, invece del *non bis in idem* da lei indicatomi nella sua lettera, misi quel *et iterum* col quale Catone rompeva le tasche ai Romani, i quali però finirono coll'ascoltarlo.

*Et iterum* torniamo adunque alle nostre bestie.

Ella dice, ed altri dicono, che in certa provincia i proprietari, allettati dai prezzi alti dei bovini, vendono più che non dovrebbero per potere poscia lavorare e concimare i loro campi. In questo caso è come vendere l'aratro o gli altri strumenti del lavoro. Io credo che in quanto si asserisce su ciò ci sia dell'esagerazione; se non che pur troppo molti dovettero quest'anno trovare nella stalla di che comperarsi quella polenta, di cui, per la scarsità del raccolto dell'anno scorso, mancavano per isfamarsi. Se fosse vero quanto si dice, bisognerebbe cominciare non già dal proibire l'esportazione per mantenere l'indolente ignoranza dei nostri proprietari e coltivatori, ma dall'occuparsi nell'insegnare ad essi i primi elementi della loro arte. E proprietari e coltivatori difatti tra noi sono ancora ben lontani dal considerare l'agricoltura come un'industria commerciale. Né i grandi proprietari, tra gli altri, capiscono che essi non sono altro che capi di questa industria, e quindi obbligati a saperne di molto, ad averne almeno la suprema direzione, come fanno quei lordi inglesi, che trovansi alla testa di tutti i progressi agrarii, e se hanno l'ambizione del possesso fondiario, conoscono anche gli obblighi che esso impone a chi l'ha. Quasi nessun proprietario capisce poi, che il contadino lavoratore dei suoi campi è un socio d'industria, e che quindi quanto più è istruito e più largamente partecipa ai frutti della fabbrica, tanto maggiormente fa suoi anche gli interessi del padrone e li giova.

C'è dunque un'educazione economica, sociale e professionale da farsi ancora per per una gran parte dei nostri proprietari. La scuola è aperta, o si apre dovunque; ma la stampa deve fare in questo la sua parte, se non altro come divulgatrice di idee utili ed opportune. Il resto sarà l'effetto per lo appunto dei grandi fatti economici che si vanno producendo. Ora che nessun fatto di questo genere rimane isolato, per le sue conseguenze, né limitato ad una provincia, o ad un regno; oggidì chi si isola non capisce più niente: come accade al Vaticano in politica e religione e civiltà, come accade a tutte le caste, e come accade (lo dico con dolore e con speranza affievolita ma non perduta di meglio) ai nostri buoni Veneziani, che persistono ad essere persuasi che il mondo marittimo e commerciale abbia da venire al loro San Marco, non già che stia ad essi di correre di nuovo sulle tracce di Marco Polo e di Cabot, se vogliono condurre a sé una parte del traffico mondiale, quella parte che loro tocca.



Ella dico che molti proprietari della terra vanno sono assenti e se ne stanno a Venezia a godersi i frutti, senza molto curarsi di quello che accade in campagna.

Ecco il difetto, ed ecco la differenza principale tra la nostra provincia ed alcune delle consorelle. Il proprietario affatto assente presso di noi è cosa più rara. Ce ne sono anche qui di quelli che non visitano mai le loro terre ed i loro dipendenti, e che odiano fino la parola di progresso agrario; ma costoro nessuno li prende ad esempio. Invece il grande proprietario veneziano, od altro che lo somigli, generalmente parlando, posto tra il mare che era il vero territorio dei suoi antenati, come lo è per i Liguri e per i Dalmati e per i Greci anche oggi, e la terra acquistata col frutto del traffico marittimo, abbandona l'uno e l'altra. Da questa, lasciata agli agenti ed industriali, ricava tanto da vivere splendidamente a Venezia e da largheggiare, col suo buon cuore, verso i popolani con limosine che nutrono la loro indolenza, invece che educarli alla vita marittima e guarirli così da quella insaziabile miseria che Venezia ha comune con Roma, la cui popolazione, avendo vissuto dell'obolo, antica istituzione papalina, dura fatica anche adesso ad apprendere dei buzzurri (a Venezia si direbbe dai furiani) a lavorare per star bene.

Quando si muterà tutto questo? Io non lo so: ma so bene che deve mutare, e che per accelerare un movimento progressivo e migliorante nella nostra società, gioverà molto anche lo stimolo costante della stampa locale, che deve servirsi appunto dei fatti quotidiani ed istruttivi che accadono in paese ed altrove per diffondere le utili idee.

Ella mi parla dei Comizi agrari e promette di parlarli dell'importante oggetto della irrigazione. Mi riservo anch'io di parlarle di queste cose e di scambiare con lei alcune osservazioni sopra tale soggetto.

Intanto le dico, per chiudere questa lettera troppo lunga, che ho visto con piacere il ministro dell'agricoltura non avere accettato l'idea del divieto di esportazione nemmeno per le giovenche, come proponeva la Gazzetta di Treviso. Una volta entrati sulla via dei divieti si fa presto a proseguire su essa. E dove si può allora arrestarsi? Si finirebbe, cogli'incapricci alla libera vendita, effettivi o minacciati, a togliere ogni allettamento agli allevatori. Non si avrebbero più né giovenche, né vitelli e soltanto lo stretto necessario dei buoi da lavoro; ed anche questi bisognerebbe procacciarseli dal di fuori con grande spesa.

Mi permetta alla fine di congratularmi, che per la stampa provinciale del Veneto sia nata una occasione di scambiare delle idee per gli interessi comuni. Forse bisognava anche un pochino reciprocamente pungerli sul vivo per accorgersi di essere vicini e di avere questi interessi comuni da trattare. Noi Veneti di terraferma non abbiamo un centro per trattare questi interessi, come lo ha la Lombardia in Milano, il Piemonte in Torino, la Romagna in Bologna, la Toscana in Firenze ecc. A Venezia i Veneti vanno a divertirsi ed a fare i bagni, non a parlare di bestiami, d'irrigazioni e bonificazioni. Convien dire però, che finalmente da Venezia testè venne una nobile iniziativa anche per importantissimi interessi veneti, colla proposta d'una rete di ferrovie della quale dovrà occuparsi anche la stampa di terraferma. Ma sulle altre questioni d'industria agraria dovremo fare una specie di confederazione, se vorremo che le idee, i fatti, gli esempi di ogni singola provincia giovinno alle altre. Forse io approfitterò del privilegio dell'anzianità per proporre, od almeno agirò come se la lega del pubblico bene tra la stampa veneta esistesse, e se ognuno di noi ci dovesse mettere qualcosa del suo. Credo che quando sarà fatta la rete delle ferrovie venete, e che l'attività agricola ed industriale di tutte le nostre provincie convergerà sopra Venezia ad avvantaggiare l'attività marittima e commerciale, la lega degli interessi veneti, che sono tanta parte degli interessi nazionali e possono tanto giovare anche nel largo senso politico alla Nazione, si verrà facendo da sé. Ma intanto giova che la stampa preceda colle sue comuni ispirazioni e collo scambio delle idee, questa lega degli interessi provinciali nell'interesse regionale e nazionale.

Se ciò accadesse, la ricerca straordinaria del nostro bestiame avrebbe prodotto anche questo buon frutto. Aspetto le altre lettere promessemi.

Udine, 26 agosto 1872.

Suo dev.mo  
PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla Stampa:

La situazione interna al Vaticano si fa ogni giorno più desolante. L'indirizzo fermo, risoluto, energico, adottato dal Governo italiano al suo cospetto, indirizzo che trova ragione d'essere nella manifestazione delle urne porta dalla cittadinanza romana, e per quel che concerne la politica estera nel prossimo convegno dei tre imperatori a Berlino ha posto il colmo alla desolazione del Palazzo Apostolico.

La indebolita salute del cardinale Antonelli è un fatto che non può essere revocato in dubbio: ma il suo stato fisico riflette essenzialmente le condizioni del suo morale ormai affranto da un peso cui sente inferiori le proprie forze e la proverbiale energia del suo carattere. I Gesuiti stessi, coloro che già mossero guerra al Segretario di Stato per quella che essi chiamavano pievolezza verso il Governo usurpatore, hanno mostrato ultimamente nella amiche-

vole cossione di una parte del loro convento qual mutazione abbiano giudicata necessaria al loro programma!

## ESTERO

**Francia.** I Vescovi della Francia chiesero dal Ministro della guerra, mediante apposita e motivata istanza, che la truppa venga obbligata severamente all'osservanza del servizio divino, giacché è solamente un esercito invaso dal vero timor di Dio quello che riporta vittoria. Cissey ha promesso di corrispondere alla domanda. (Ordine).

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di istituire in ciascuno dei venti circondari un ginnasio gratuito.

Se il ministro dell'interno ha potuto invitare tutti i prefetti a vietare qualunque riunione pel 4 settembre, non può peraltro impedire ai Municipi repubblicani di festeggiare quel giorno come loro piace. Così il Consiglio Municipale di Moux ha deciso di distribuire, il 4 settembre, la somma di 1000 franchi ai poveri e d'inscriverli nel bilancio delle pubbliche feste. A Bordeaux, il signor Pachy in nome dei cittadini che vogliono celebrare il 4 settembre ha chiesto al Municipio di prestargli qualcuna delle sue bandiere. Il maire v'ha acconsentito, ma è dubbio che il prefetto si mostri altrettanto condiscendente.

Il ministro della guerra ha deciso che all'aquila in rilievo che stava sulla spada degli ufficiali si sostituisca una granata di bronzo dorato.

— Un carteggio da Berlino della Gazzetta della Slesia smentisce la notizia secondo la quale, la cifra delle truppe che occupano il territorio francese sarebbe diminuita dopo lo sgombramento dei dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna.

Il ministro della guerra di Berlino ha di già compilato un quadro della ripartizione delle truppe, che abbandonano quei due dipartimenti in cui continua l'occupazione.

**Germania.** Si ha da Berlino, che il governo austro-ungarico ed il governo germanico hanno avuto frequenti comunicazioni in questi ultimi giorni relativamente agli argomenti che dovranno più specialmente attirare l'attenzione dei due imperatori, e che in questo scambio di comunicazioni si è manifestato un pieno accordo. È indubitato che fra i detti argomenti primeggia quello che concerne le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato. A Vienna come a Berlino il contegno del Vaticano è giudicato con meritata severità, ed è considerato come favorevole alle idee sovversive.

— Scrivono da Berlino che il nuovo piano di mobilitazione dell'esercito è alla vigilia di essere compiuto. A questo piano si collegherebbe altresì una nuova organizzazione del trasporto delle truppe per la ferrovia. Le società ferroviarie saranno obbligate a tener in pronto un certo numero di vagoni e di locomotive la cui altezza non dovrà oltrepassare i 13 piedi e mezzo.

— La *Bullier* smentisce la voce riportata da alcuni giornali, che il principe di Bismarck cercherebbe d'intendersi cogli imperatori di Russia e d'Austria per imporre alla Francia un *maximum* nella cifra dell'esercito nazionale.

— Re Luigi II di Baviera, in occasione del suo giorno natalizio (egli è nato il 25 agosto 1845) fondò una medaglia d'oro, destinata a premiare chi si distingue nelle scienze, nelle arti e nell'industria.

**Polonia.** Ecco alcuni altri dettagli sulla dimostrazione che i polacchi preparano al santuario della Madonna di Censtocavia, dimostrazione di cui si parla nel diario di oggi.

Tutti vi vanno a piedi e cantano le litanie, inni sacri e patriottici. Siccome solo una piccolissima parte dei popoli può penetrare nella Chiesa, ancorchè vastissima, così già da anni è disposto un altare al di fuori della chiesa, che corrisponde precisamente al luogo in cui è collocata la Madonna miracolosa nell'interno della ricchissima cappella, ove le messe cantate in musica si avvicendano senza interruzione dalle 5 ore di mattina fino alle 2 pomeridiane. Su quell'altare altissimo eretto nella parte esteriore della chiesa si dicono continuamente messe basse, alle quali possono assistere anche 100,000 devoti, accampati sulla immensa campagna. Ogni anno in quella festa principale non si contano meno di 150,000 pellegrini; ma nel mese prossimo questo numero sarà per lo meno raddoppiato, volendo con ciò fare una manifestazione non solo religiosa, ma anche politica. Allorché, 8 anni fa, la Russia voleva impedire il raccoglimento di sì enormi masse di popoli polacchi non vi riuscì, perchè sopra i confini non si potevano inviare truppe sufficienti per impedire l'invasione contemporanea da tanti punti.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI

della Deputazione Provinciale  
del Friuli

Seduta del 26 agosto 1872

N. 3468. Venne approvato il Manifesto pel terzo concorso ippico che quest'anno si terrà in Codroipo

nei giorni 30 settembre, e 1 e 2 ottobre p. v. — Il Manifesto verrà pubblicato quanto prima.

N. 3172. Il giovane del Torre Luigi negli esami del terzo anno di matematica sostenuti presso la R. Università di Padova, nei mesi di luglio ed agosto a. c. riportò in tutte le materie 30 punti su 30, nonché tre lodi.

La Deputazione Provinciale, presa notizia di questo lodevolissimo risultato, dispose il pagamento a di lui favore del sussidio di L. 150 accordatogli dal Consiglio Provinciale per l'anno scolastico 1872-73 colla deliberazione 26 settembre 1871.

N. 3197. Venne disposto il pagamento di L. 445.37 a favore dell'imprenditore Croce Giovanni in causa III rata importo dei lavori di ristaurazione eseguiti al Ponte sul Judri presso Brazzano, salva refusione da parte dei Comuni di Cividale, Ippis e Corno di Rosazzo, cui, giusta le precedenti deliberazioni, incombe il dispendio.

Venne poi invitato il Comitato Stradale di Cormons a disporre il pagamento a favore dello stesso imprenditore di fior. 180.37.5 quale quota di spese incombenti per lo stesso titolo alle Comuni del Territorio Austro-Ungarico.

N. 3131-3194. Constatati gli estremi di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di 22 maniaci poveri.

N. 3102. Col giorno 26 corr. è spirato il contratto 26 agosto 1867 col quale il sig. Tomadini assumeva la fornitura del vestiario uniforme alle Guardie boschive Comunali; e constatando che il Tomadini ha esattamente soddisfatto a tutto gli obblighi assunti, venne disposta la restituzione del deposito consistente in una cartella di rendita da L. 50 che trovavasi nella Cassa del Ricevitore Provinciale.

D'ora in avanti per l'accennata fornitura provvederanno le Comuni interessate senza veruna ingerenza da parte della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 49 affari, dei quali N. 6 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 25 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 11 questioni Amministrative; in complesso affari N. 55.

Il Deputato Prov.

MILANESE

Il Segretario  
Merlo.

**Due onorevoli rappresentanti** del Comitato delle ferrovie venete, il comm. Volpi ed il dottor Rinaldi, trovandosi ad Udine, per conferire colle nostre rappresentanze circa a questo importante soggetto di così vitale interesse anche per la nostra provincia, come per Venezia e per tutto il Veneto.

**Istituto filodrammatico udinese.** Domani a sera, venerdì, al Teatro Minerva, l'Istituto filodrammatico darà il III° trattamento del corrente anno sociale, rappresentando *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnovo.

**Teatro Sociale.** Questa sera, alle ore 8 1/2, terza rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta* del maestro Marchetti.

## FATTI VARI

### Uditori nelle provincie venete.

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,

Veduto l'articolo 111 del regio decreto 25 giugno 1871 n. 284 (serie 2.a)

Veduto il parere del consiglio di Stato del 26 giugno 1872 intorno al termine utile per gli uditori delle provincie venete e mantovana, già ascoltanti, che debbono sostenere l'esame teorico prescritto dall'articolo 19 del regio decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario;

Veduto l'articolo 19, sunnotato, e gli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento generale giudiziario;

Veduto il regio decreto 17 maggio 1866 n. 2921;

DECRETA

L'esame di cui è parola dell'articolo 111 del regio decreto 25 giugno 1871 n. 284 (serie 2.a) contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione della legge 26 marzo 1871 n. 129 (serie 2.a) avrà luogo presso la Corte di Appello di Venezia nei giorni 12, 14, 16, 18, 20 novembre 1872.

Le domande per l'ammissione di coloro che vi possono aver diritto saranno presentate ai procuratori del re dei tribunali nella cui giurisdizione trovansi a prestar servizio gli aspiranti, a tutto il 20 ottobre seguente; per essere poi, dal procuratore generale di Venezia, trasmesse al ministero non più tardi del 30 dello stesso mese.

**La Commissione del macinato** si trovò in fine della sessione parlamentare senza aver potuto rendere conto alla Camera del risultato dei suoi studi. Approfittando di questa circostanza, il Perazzi, campione fedele del contatore, intende di riunire tutti i dati di fatto che giovinno a dimostrare poco fondati gli scrupoli manifestati a tale riguardo dalla Commissione. Così, completando l'opera iniziata durante l'inchiesta stessa, il Ministero riuscirebbe a vincere interamente la causa ed a conseguire che nulla si innovi nel modo di percezione della tassa. Egli è vero che il risultato assai soddisfacente della riscossione vale assai più di ogni sottile argomentazione. (G. Piem.)

**La Società agraria di Rovereto** deliberò di aprire col nuovo anno scolastico un'aperta scuola teorico-pratica per figli di agricoltori che vogliono dedicarsi agli studi agrari. A questa scuola verrà unito un convitto. Un professore approvato, con appositi assistenti, impartirà l'istruzione in questa scuola della quale sarà aperto per quest'anno soltanto il primo corso; mentre negli anni seguenti s'apriranno il secondo e il terzo. (Oss. Triest.)

**Vari produttori italiani** sono in via di prendere degli accordi per aprire in Vienna, durante il tempo della esposizione una fiera di vini italiani. Questo progetto, se attuato, eserciterà una grandissima influenza sullo sviluppo della nostra industria enologica, dappoiché quanto più saranno conosciuti i vini italiani, tanto più aumenteranno i mercati sui quali verranno richiesti. Ed a farli conoscere universalmente, il mezzo più sicuro è quello divisato, dappoiché sarà grandissimo il concorso a Vienna da tutti i punti dell'Europa. (Ec. d'Italia.)

**Un disastro agricolo** che assume quasi le proporzioni di un avvenimento politico, è la malattia delle patate la quale infierisce adesso in Inghilterra e mette in forse l'intero raccolto. Le patate sono, per molte classi della popolazione inglese e per interi distretti agricoli, quel che è il grano turco in certe località d'Italia. Perciò non è da stupirsi che questa malattia preoccupi molto il paese e dia luogo a continui articoli sui giornali. Dietro il consiglio del sig. Gladstone, il signor L. D. Hooker direttore dei giardini reali di Kew, ha pubblicato nel *Times* un metodo preventivo già sperimentato con successo nella contea di Suffolk, ed il quale riesce altresì ad utilizzare i tuberi già ammalati.

**Spedizione alla Nuova Guinea.** Riceviamo alcuni interessanti ragguagli intorno alla spedizione del signor Odoardo Beccari alla Nuova Guinea.

Il signor Beccari, dopo avere traversato sopra una piccola barca la baia di Mac Cluer, in mezzo ad innumerevoli isolette abitate dalla temuta tribù papuana degli Ouin, coi quali si trovò in frequenti rapporti, è ora arrivato e si è stabilito a Sorong. Sorong è una piccola isola sulla costa nord-ovest della Nuova Guinea, dalla quale si disgiunge un canale di un miglio di larghezza. Essa dista poche leghe dalle isole di Batavia, Waigomme e Salvatty, alla quale ultima approdano non di rado i mercanti di Ternate. Col mezzo di questi il signor Beccari potrà adunque continuare i suoi rapporti col mondo civile.

Il signor Beccari conta di rimanere su questa isoletta tutta la stagione delle piogge, facendo delle escursioni sul continente papuaso. L'isola abbonda di banani, pesci, polli d'India ed altri animali utilissimi; gli uccelli del paradiso si trovano soltanto nell'interno.

Sappiamo che il ministro della marina trasmise queste notizie alla *Vittor Pisani* che si trova sempre nelle acque del Giappone, ben lontana adunque dalle coste della Nuova Guinea dove quasi tutti i giornali la annunziarono già arrivata. La *Vittor Pisani* toccherà, a quanto pare, l'isola di Sorong ai primi di dicembre, dopo la quale l'epoca il signor Beccari conta di inoltrarsi nel continente. (Diritto.)

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 17 giugno che fissa l'indennità di soggiorno al comandante il personale dei depositi cavalli stalloni che si reca in missione fuori della giurisdizione del deposito che dirige.

2. R. decreto 12 luglio che approva la soppressione d'un articolo dello Statuto della Banca di credito fondiario in Pisa.

3. Il decreto 12 luglio che approva delle modificazioni allo Statuto della Società anonima del macello pubblico di Milano.

4. R. decreto 28 luglio che stabilisce la rinnovazione dei Consigli provinciali di sanità pel triennio 1872-75.

5. Decreto ministeriale 23 luglio che rinnova i Consigli circondariali di sanità.

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto contiene:

1. R. decreto 21 luglio, del seguente tenore: **Articolo unico.** Gli affari consultivi che si riferiscono alla istruzione pubblica saranno d'ora innanzi nel Consiglio di Stato trattati dalla sezione di giustizia e dei culti, e quelli relativi all'agricoltura, all'industria ed al commercio lo saranno dalla sezione di finanze.

2. R. decreto 28 luglio, che accoglie un ricorso del municipio di Napoli.

3. R. decreto 28 luglio, che stabilisce che il soprassoldo giornaliero degli ufficiali in missione in Francia, nel Belgio ed in altri paesi esteri, e quello stesso fissato per l'Inghilterra.

4. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società di industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati sedente in Roma.

5. Disposizioni nel personale militare, nel personale dipendente dai ministeri degli affari esteri e delle finanze.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il seguente avviso di concorso: È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre della scuola superiore d'agricoltura in Portici:



1° Fisiologia animale o zootecnica, professore ordinario, stipendio L. 5,000  
 2° Lingua tedesca, professore straordinario, stipendio 3,000  
 3° Disegno, professore incaricato, stipendio 2,000  
 Le istanze, accompagnate dai titoli opportuni, dovranno essere presentate al ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del giorno 10 settembre p. v.  
 L'esame di essi sarà fatto da una Commissione in Napoli. »

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto contiene:

1. Regio decreto 26 maggio che approva l'accertamento di rendite dovute per la conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.
2. R. decreto 18 luglio che abilita ad operare nel regno la Società inglese, residente in Londra, intitolata: The Cesena sulphur Company limited.
3. Nomine di notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel Fanfulla:

Abbiamo da Vienna che parecchi gesuiti, espulsi dalle Provincie dell'Impero germanico, si sono recati in quelle dell'Impero austro-ungarico. Il Governo non è punto soddisfatto di questi non desiderati ospiti, e si prevede non essere improbabile che, per evitare ulteriori imbarazzi, quel Governo adotterà qualche energico provvedimento. Anche questa faccenda sembra debba essere argomento degli imminenti colloqui di Berlino.

— E più oltre:

La vertenza tra la Grecia da una parte, l'Italia e la Francia dall'altra, relativa alle miniere del Laurion è tuttora in sospeso, essendosi il signor Ferry, ministro francese, assentato da Atene in congedo. I Governi italiano e francese, dovendo trattare interessi comuni ai loro connazionali, procedono in pieno accordo, ed a noi consta sieno stati assai male informati quei giornali che hanno asserito il contrario.

— Scrivono da Taranto al Fanfulla:

Domenica scorsa, nel fare la prova del nuovo ponte di Patimisco (Calabria), la macchina sprofondò a mezzo il ponte, schiacciando l'ispettore delle ferrovie Calabro-Sicule, e lanciando nel fiume il macchinista, che vi perì affogato.

— Da Roma giunge alla Gazz. di Trieste la peregrina notizia che il Re Vittorio Emanuele, nell'occasione del Convegno dei tre Imperatori, ristabilirà l'Impero Romano, e porrà sul capo la corona imperiale!

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Campo di Somma, 27.** Il generale Casanova dopo aver occupato, la scorsa notte, delle posizioni fortissime intorno a Somma, attaccò vigorosamente il generale Piola, il quale occupava con molte forze la linea di Somma-Montecore.

La manovra riuscì bellissima e sviluppata con molto accorgimento.

Le due parti tentarono di girarsi reciprocamente sulla sinistra. Il vantaggio rimase indeciso.

Il Re, arrivato a Casorate alle 6 10 ant., ripartì per Milano alle 11, dopo avere visitato col suo stato maggiore le principali posizioni.

Le truppe si dispongono per la grande rivista, che avrà luogo giovedì: le finte ostilità sono terminate. (Fanfulla)

**Berlino, 27.** La Gazzetta Crociata dice che la malattia dell'Imperatore Guglielmo consiste in una

gonfioreumatica al piede destro, prodotta da raffreddamento o da stanchezza soverchia.

Lo stato generale della salute dell'Imperatore è però appieno soddisfacente.

**Parigi, 27.** Il *Moniteur* assicura che l'Imperatore Guglielmo passerà giovedì per Lambrach, dove troverà l'Imperatore d'Austria col quale avrà un breve abboccamento.

**Londra, 27.** Assicurasi che fu scoperta a S. Salvador una congiura per rovesciare i Governi di Guatemala o S. Salvador. I principali membri della cospirazione sarebbero l'Arcivescovo Pinol, i Gesuiti, o alcuni membri del clero di S. Salvador.

(Gazz. di Ven.)

**Pest, 27.** Il *Naplo* annuncia che nel discorso del Trono fu inserito un passo relativo al convegno dei tre Imperatori, ed un altro importantissimo riguardante la questione serbica e l'orientale.

**Praga, 27.** Skreiskowsky fu dichiarato decaduto dal mandato di consigliere d'amministrazione del *Länderbankverein*.

**Londra, 27.** A Belfast continua la quiete.

Secondo notizie di Lisbona continuano colla senza interruzione gli arresti a motivo della congiura.

(Progr.)

**Gravosa, 27.** È arrivata la corvetta *Friedrich* cogli allievi dell'Accademia di marina. Essa partirà domani sera per Pola.

**Gastein, 28.** L'Imperatore di Germania è partito oggi alle 9 1/4 in mezzo alle grida d'evviva del pubblico. Le signore gli presentarono dei mazzi di fiori. L'Imperatore promise di ritornare l'anno venturo.

**Berlino, 28.** Bismarck ritornerà qui il 4° settembre. Il Granprincipe Nicolò di Russia è qui arrivato stamane.

**Bombay, 27.** A Cascemir infierisce il cholera. (Oss. Triest.)

## COMMERCIO

**Trieste 28 Ott.** Furono vendute 500 orne Levante e Grecia in otri a f. 27 con sconti e 30 botti Molfetta sopraffino a f. 38 con sconto.

**Amsterdam, 28.** Segala pronta —, per agosto —, per ottobre 178.—, per marzo 184.50, Ravizzone per ottobre —, detto per novembre —, frumento —, pioggia.

**Anversa, 28.** Petrolio pronto a franchi 46.—, fermo.

**Berlino, 27.** Spirito pronto a talleri 24.20, per agosto 24.13, e per sett. e ottobre 19.26, pioggia.

**Breslavia, 27.** Spirito pronto a talleri 24.—, per aprile a 23 1/2, per aprile e maggio 22 1/2.

**Liverpool, 27.** Vendite odierne 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 1/2, fair Dholl. 6 7/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 3/4, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 7/8, Smirne 8 —, Egitto 9 5/8, ferma.

Altro del 27 detto. Frumento 2, formentone e farina 12, fava e piselli 6 in aumento, avena ricercata.

**Napoli, 27.** Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per ottobre 35.50, detto per consegne future 36.20. Gioia contanti —, detto per ottobre 95.— detto per consegne future 96.25.

**N. York 26.** (Arrivato al 27 corr.) Cotoni 22 —, petrolio 22 3/4, detto Filadelfia 21 3/4, farina 7.10, zucchero —, zinco —, frumento per primavera f. —.

**Parigi 27.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 68.—, settem. e ott. 62.50, novembre e febbraio 60.—.

Spirito: mese corrente fr. 49.50, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 51.—, 4 primi mesi 52.50.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco pesto N. 3, 70.50, raffinato 155-156.

**Parigi, 27.** Mercato prodotti. Frumento Danato, offerto mediocri, compratori riservati affari deboli, altri cereali invariati, da fanti 81, f. 6.40 a —, da fanti 88, da f. 7.15, a —, segala da f. 3.75 a 3.85, orzo debole, da f. 2.35 a 3.03 avena da f. 1.65 a 1.70, formentone da f. — a —, olio di ravizzone da f. — a —, spirito a — tempo bello.

**Vienna, 28.** L'Istituto di Credito pubblica il risultato del bilancio semestrale, secondo il quale il netto guadagno ammonta a f. 4,232,116.

(Oss. Triest.)

Lione 28 agosto

Affari in sete stentati, si fece qualche transazione in asiatiche; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condizione:

Organzi balle 32 Francia e Italia; 5 Asiatiche  
 Trame 15 25  
 Greggie 27 13  
 Pesate 0 34

Totale balle 74 77  
 Peso totale chilogr. 10,526. (Sole)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 28 agosto 1872                | ORE     |         |           |
|-------------------------------|---------|---------|-----------|
|                               | 9 ant.  | 3 pom.  | 9 pom.    |
| Barometro ridotto a 0°        |         |         |           |
| alto metri 116.01 sul         |         |         |           |
| livello del mare m. m.        | 750.9   | 751.1   | 751.7     |
| Umidità relativa              | 81      | 67      | 83        |
| Stato del Cielo               | pioggia | coperto | cop. ser. |
| Acqua cadente                 | 21.0    | 2.0     | —         |
| Vento (direzione)             | —       | —       | —         |
| forza                         | —       | —       | —         |
| Termometro centigrado         | 14.5    | 17.5    | 15.7      |
| Temperatura massima           | 18.6    |         |           |
| minima                        | 12.8    |         |           |
| Temperatura minima all'aperto | 11.8    |         |           |

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 27.** Prestito (1872) 88.72, Francese 55.52; Italiano 68.80; Lombardo 498; Obbligazioni, 263.—; Romane 140.—, Obblig. 190.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.50; Meridionali 212.50; Cambio Italia 63 3/4, Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 717.—; Prestito (1871) 85.75; Londra a vista 25.58; Inglese 92.5/8, Aggio oro per mille 6 1/2.

**Berlino 27.** Austriache 206.1/8; Lombardo —; Azioni 208.1/8; Ital. 67.1/8. Calma.

**Londra, 27.** Inglese 92. 3/4; Italiano 67.1/4, Spagnuolo 29.3/4; Turco 52.1/8.

| FIRENZE, 28 agosto    |           |                         |        |
|-----------------------|-----------|-------------------------|--------|
| Rendita               | 78.77     | Azioni tabacchi         | 756.87 |
| fine corr.            | —         | fine corr.              | —      |
| Oro                   | 21.65 1/2 | Banca Naz. it. (nomina) | —      |
| Londra                | 27.26     | Azioni ferrov. merid.   | 480.—  |
| Parigi                | 107.50    | Obblig.                 | 230.—  |
| Prestito nazionale    | 85.50     | Banoni                  | 538.—  |
| ex coupon             | —         | Obbligazioni ecol.      | —      |
| Obbligazioni tabacchi | 318.—     | Banca Toscana           | 1695.— |

## VENEZIA, 27 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.40 a — in oro e pronta da 73.70 a — in carta. Prestito nazionale a —. Obbligazione Vitt. Em. a lire —. Sarde da lire — a —. Napoleoni d'oro da 21.64 a lire 21.65 per fior. eff. 8.12 1/2. Carta da fior. 37.58 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. a lire 2.47 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

| CAMBI                                   |       |       |
|---|-------|-------|
| Rendita 5 0/0 god. 1 gen.               | 78.70 | 78.76 |
| fine corr.                              | —     | —     |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott. | —     | —     |
| Azioni Italo-germaniche                 | —     | —     |

| Generali romana               |           |        |
|-------------------------------|-----------|--------|
| Obbl. Strada-ferrata V. M.    | —         | —      |
| — Sardo                       | —         | —      |
| VALUTA                        |           |        |
| Positi da 20 franchi          | 21.55     | 21.64  |
| Banconote austriache          | 247.75    | 247.80 |
| Venezia e piazza d'Italia, da |           |        |
| della Banca nazionale         | 5 0/0     | —      |
| della Banca Veneta            | 5 0/0     | —      |
| della Banca di Credito Veneto | 4 3/4 0/0 | —      |

## TRIESTE, 27 agosto

| Zecchini Imperiali      |          |          |
|-------------------------|----------|----------|
| Corone                  | 8.25     | 8.26     |
| Da 20 franchi           | 8.74 1/2 | 8.75 1/2 |
| Sovrani inglesi         | 11.04    | 11.06    |
| Mrs turche              | —        | —        |
| Talleri imperiali M. T. | —        | —        |
| Argento per conto       | 108.—    | 108.25   |
| Colonati di Spagna      | —        | —        |
| Talleri 190 grana       | —        | —        |
| Da 5 franchi d'argento  | —        | —        |

## VIENNA, dal 27 agosto al 28 agosto

| Metalliche 5 per cento         |          |          |
|--------------------------------|----------|----------|
| fior                           | 66.50    | 66.51    |
| Prestito Nazionale             | 71.50    | 71.50    |
| 1860                           | 103.70   | 104.50   |
| Azioni della Banca Nazionale   | 875.—    | 877.—    |
| del credito a fior. 300 austr. | 342.60   | 343.30   |
| Londra per 10 lire sterline    | 109.60   | 109.60   |
| Argento                        | 108.25   | 108.25   |
| Da 20 franchi                  | 8.75 1/2 | 8.74     |
| Zecchini imperiali             | 8.27     | 8.25 1/2 |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 29 agosto

| Frumento nuovo (stollito) |       |       |
|---------------------------|-------|-------|
| it. L. 23.09 ad it. L.    | 24.29 |       |
| Granoturco                | 16.32 | 17.05 |
| foresto                   | 14.58 | 14.89 |
| nuovo noet.               | —     | 13.75 |
| Segala                    | —     | 13.70 |
| Avena in Città            | —     | 8.20  |
| Spelta                    | —     | 27.—  |
| Orzo pilato               | —     | 17.50 |
| da pilare                 | —     | 14.—  |
| Sorgorosso                | —     | 9.15  |
| Miglio                    | —     | —     |
| Lupini                    | —     | 9.—   |
| Fagioli comuni            | —     | —     |
| carnielli e schiavi       | —     | —     |
| Fava                      | —     | 17.—  |
| Castagne in Città         | —     | —     |
| Lenti il chilogr. 100     | —     | —     |
| Saraceno                  | —     | —     |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
 C. GIUSSANI Comproprietario

## PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

Scrivono da Torino: Il deputato Righi ha accettata la direzione dell'Amministrazione del Prestito **Bevilacqua La Masa**, per provvedere, consolidare e restaurare l'edificio che a causate tante inquietudini in coloro che vi hanno legata la propria fiducia. Il generale La Masa si ritira da ogni ufficio nella gestione del patrimonio. L'onorevole Righi ne assume la responsabilità, cedendo alle preghiere del Sella, che vede così tutelata la responsabilità morale per il governo in una questione di tanta importanza del pubblico interesse. Dal *Tempo* rileviamo che la prossima estrazione di questo Prestito avrà luogo il 31 corrente, nella **Sala Dante a Roma**, e furono di già stabilite la terza, quarta e quinta estrazione, per giorni 30 novembre 1872, 28 febbraio e 30 maggio 1873. Presso il sottoscritto si ricevono le **Obbligazioni originali**.

MARCO TREVISI

**IMPRESA**  
**HÔTEL**  
 Monte San Salvatore  
**LUGANO**  
 (Vedi avviso in 4.ª pagina)

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 1281 2

### AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D. Luigi Fabrice fu Daniele di Clauzetto, ottenne la nomina di Notaio in questa Provincia con residenza nel Comune di Clauzetto Distretto di Spilimbergo.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di L. 2200, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguito ogni altra incumbenza, si fa noto che venne ammesso con decreto pari data e numero, da questa R. Camera Notarile, all'esercizio della professione, come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale

Udine, 26 agosto 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico

N. 583 2

### Comune di Treppo Grande

Approvati dal Consiglio Comunale i due progetti per la costruzione delle strade obbligatorie che da questa frazione di Zeghiano mette al confine con Buja, e da quella di Carnano similmente con Buja, si rende noto che i progetti stessi trovansi esposti in quest'Ufficio di Segreteria Municipale, alla libera ispezione di chiunque, da oggi e per giorni quindici maturanti col di 9 settembre p. v. onde chi vi abbia interesse possa presentare entro detto termine le credute osservazioni eccezioni o reclami.

Si avverte che i reclami che eventualmente venissero insinuati potranno farsi tanto in iscritto che verbalmente, e che in quest'ultimo caso verrebbero raccolti in apposito foglio a cura del Segretario, e si dovrebbero firmare dall'opponente, o per esso da due testimoni. I progetti tengono luogo di quello prescritto dagli articoli 316 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande li 26 agosto 1872.

Il Sindaco

G. MENOTTI

Il Segretario

G. Mioti

N. 504 2

### Municipio di Vito d'Asio

#### Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di L. 500.  
 b) Maestro nel Canale di Vito coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di L. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduini coll'annuo stipendio L. 250.  
 d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio L. 333.

I Maestri del Capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per soporire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate. Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

I stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Vito d'Asio, 23 agosto 1872.

Il Sindaco

Gio. D. D. Cicon.

## ATTI GIUDIZIARI

Davanti il sig. Pretore

del 1.º Mandamento di Udine.

A richiesta del sig. Francesco Giusti residente in Firenze con domicilio eletto in Udine presso l'avv. sig. Schiavi, io sottoscritto Usciere presso la Pretura del primo Mandamento di Udine cito il sig. Giuseppe Adamich residente in Trieste a comparire all'udienza che terrà questo signor Pretore nel giorno primo Novembre p. v. ore 10 ant. per ivi, riassunta la lite di cui la petizione 11 Novembre 1869 N. 2440 per obbligo d'associazione alla *Vita di Felice Orsini* edita dall'attore richiedente, e di pagamento dei relativi importi, udirsi ammettere la domanda, colle spese, e cioè:

1. Essere tenuto il R. C. verso l'attore all'Associazione all'Opera *Vita di Felice Orsini* per due Volumi in 8.º di 20 a 25 fascicoli (di pag. 24 cadauno) al prezzo di lire 1.30 al fascicolo da pubblicarsi ogni 15 giorni secondo i patti portati dall'Allegato A.

2. Dovere il Convenuto pagare all'Attore lire 14.40 ammontare dei dodici fascicoli della *Vita di Felice Orsini* dal nono al ventesimo pubblicati da 15

Maggio ad Ottobre, pronto l'Attore a fargliene consegna — Rifiuse le spese.

GIROLAMO ORLANDINI  
 Usciere.

### BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale  
 DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dai nobili signori Papadopoli cav. Nicolò ed Angelo di Venezia rappresentati dall'avvocato Edoardo Marini.

Contro

il nobile Fenicio sig. conte e Agostino di Pordenone rappresentato dall'avv. Alessandro Policretti.

Il sottoscritto Cancelliere notifica:

Che in esecuzione di precetto 1 febb. 1864 il cessato Tribunale Provinciale di Venezia con Decreto 28 aprile di quell'anno n. 1812, notificato il 7 successivo maggio, accordava all'esecutante pignoramento sugli immobili in esso precetto descritti e con successivi decreti 4 luglio 1864 e 23 maggio 1867 autorizzava la subasta dei medesimi.

Che rearsi infruttuosi i tre esperimenti d'asta eseguiti dalla Pretura di Pordenone.



none nei giorni 28 agosto, 14 e 30 settembre 1867, questo R. Tribunale con sentenza 7 maggio p. s. registrata con marca da una lira, notificata al Fenicio nel 23 stesso mese, ordinava la vendita mediante nuovo incanto degli immobili medesimi col ribasso del decimo, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, al quale veniva delegato il Giudice sig. Bortolo Martina, ed assegnava ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle domande di collocazione.

Che con ordinanza presidenziale 5 giugno anno corrente, registrata come sopra si fissò l'Udienza 6 agosto 1872 per il relativo incanto.

Che successivamente con altra sentenza 20 precitato giugno, pur registrata con marca da una lira provvisoriamente esecutiva, l'anzidetto Tribunale sopra analoga istanza dell'esecutato nob. Fenicio ed in contraddittorio dei signori conti Papadopoli, ordinava comprendersi nella soprafissata vendita anche le frazioni facenti parte integrante dei premissi stabili minacciati di espropriazione forzata in base a precetto dell'Usciere Marcolongo Luicano 16 aprile anno corrente.

Che con sentenza di vendita del suddetto R. Tribunale del 6 corrente mese seguiva la delibera a favore degli esecutanti signori conti Papadopoli degli immobili descritti al lotto terzo del Bando 14 giugno 1872, e si ordinava un nuovo incanto col ribasso di un decimo degli altri stabili contenuti nei due primi lotti, fissandosi a tal effetto l'Udienza 4 p. v. ottobre.

Che quindi alla premessa Udienza 4 ottobre p. v. avrà luogo col ribasso di altro decimo del prezzo di stima l'incanto per la vendita degli immobili seguenti, e cioè:

## Lotto I.

In mappa di Azzano

| N. di map. | Qualità            | pert. c. | rendita |
|------------|--------------------|----------|---------|
| 35         | Casa               | 2.92     | 31.20   |
| 34         | Orto               | 0.66     | 0.92    |
| 31         | Aratorio           | 1.39     | 1.95    |
| 36         | id.                | 1.90     | 2.66    |
| 201        | id.                | 9.99     | 20.58   |
| 569        | Aratorio vitato    | 24.27    | 50.80   |
| 558        | Aratorio           | 1.60     | 1.73    |
| 557        | id.                | 17.39    | 36.82   |
| 556        | id.                | 11.02    | 11.90   |
| 559        | id.                | 6.10     | 6.59    |
| 1102       | id.                | 0.65     | 0.91    |
| 564        | id.                | 2.00     | 1.44    |
| 1194       | id.                | 3.88     | 4.19    |
| 563        | id.                | 2.64     | 1.29    |
| 567        | id.                | 5.68     | 11.70   |
| 562        | id.                | 4.90     | 6.86    |
| 1193       | id.                | 14.85    | 30.59   |
| 561        | id.                | 2.77     | 2.99    |
| 560        | id.                | 0.19     | 0.20    |
| 434        | id.                | 18.40    | 9.94    |
| 1178       | id.                | 27.12    | 7.32    |
| 433        | Aratorio arb. vit. | 31.20    | 67.72   |
| 1177       | id.                | 0.95     | 2.23    |
| 1176       | id.                | 18.45    | 13.28   |
| 1172       | id.                | 8.56     | 2.12    |
| 474        | id.                | 29.50    | 25.73   |
| 482        | Casa colonica      | 0.08     | 0.69    |
| 479        | id.                | 1.22     | 11.40   |
| 452        | Prato              | 23.00    | 7.59    |
| 450        | id.                | 8.20     | 2.71    |
| 4163       | id.                | 4.00     | 3.44    |
| 424        | id.                | 24.40    | 7.00    |
| 4154       | id.                | 20.58    | 6.79    |
| 1158       | porz. id.          | 6.76     | 2.54    |
| 435        | porz. id.          | 13.50    | 4.45    |
| 464        | Aratorio           | 6.10     | 4.39    |
| 465        | id.                | 3.07     | 2.21    |
| 491        | Aratorio arb. vit. | 20.40    | 22.44   |
| 542        | Aratorio           | 0.73     | 1.32    |
| 555        | id.                | 1.78     | 3.22    |
| 1191       | id.                | 31.22    | 104.59  |
| 244        | Prato              | 0.59     | 0.29    |
| 245        | id.                | 1.98     | 0.97    |
| 839        | id.                | 0.21     | 0.10    |
| 246        | Prato              | 3.20     | 9.50    |
| 242        | Aratorio           | 5.72     | 10.35   |
| 243        | id.                | 10.68    | 25.10   |
| 80         | Casa colonica      | 0.54     | 1.27    |
| 81         | id.                | 1.35     | 18.72   |
| 82         | id.                | 1.24     | 2.91    |
| 1197       | Arat. arb. vit.    | 6.03     | 12.42   |
| 1198       | id.                | 6.43     | 7.07    |
| del 573    | id.                | 15.83    | 52.55   |
| 95         | Aratorio           | 2.86     | 9.50    |
| 83         | id.                | 2.79     | 9.26    |
| 86         | Arat. arb. vit.    | 6.34     | 13.86   |
| 1330       | id.                | 8.50     | 28.22   |
| del 234    | id.                | 2.33     | 6.47    |
| 238        | id.                | 35.40    | 117.53  |
| 248        | id.                | 8.55     | 28.64   |
| 891        | id.                | 0.64     | 0.55    |
| 1337       | id.                | 2.90     | 4.06    |
| 1340       | id.                | 0.17     | 0.01    |
| 265        | Aratorio arb.      | 7.74     | 15.94   |
| 274        | Aratorio           | 21.20    | 29.68   |
| 281        | Arat. arb. vit.    | 5.74     | 6.31    |
| 192        | Aratorio           | 6.24     | 6.88    |
| 497        | Aratorio arb.      | 26.62    | 54.84   |

| N. di map. | Qualità         | pert. c. | rendita |
|------------|-----------------|----------|---------|
| 707        | Arat. arb. vit. | 3.64     | 12.08   |
| 708        | id.             | 10.80    | 21.63   |
| 670        | Aratorio arb.   | 10.07    | 22.60   |
| 671        | Aratorio nudo   | 5.40     | 12.69   |
| 1208       | id.             | 4.80     | 10.01   |
| 651        | Prato           | 6.18     | 5.31    |
| 655        | id.             | 2.63     | 1.29    |
| 624        | Aratorio        | 2.12     | 1.14    |
| 625        | id.             | 66.80    | 55.78   |
| 631        | id.             | 6.71     | 19.93   |
| 610        | Arat. arb. vit. | 6.27     | 12.92   |
| 50         | Casa            | 1.53     | 14.40   |
| 47         | Orto            | 1.11     | 2.61    |
| 215        | Prato           | 27.30    | 23.48   |
| 583        | id.             | 27.90    | 23.99   |
| 581        | id.             | 19.52    | 16.79   |
| 41         | Casa colonica   | 0.34     | 15.12   |
| 114        | Aratorio vitato | 0.51     | 1.20    |
| 42         | id.             | 15.05    | 31.00   |
| 90         | Casa            | 0.95     | 9.36    |
| 96         | Aratorio        | 23.25    | 77.19   |
| 1158       | Aratorio        | 31.71    | 10.58   |
| 573        | Aratorio        | 2.12     | 7.04    |
| 234        | Arat. arb. vit. | 9.54     | 22.42   |
| 1338       | id.             | 1.18     | 0.64    |
| 31         | c Aratorio      | 0.54     | 0.66    |
| 435        | a Prato         | 37.25    | 12.30   |
| 1333       | Arat. arb. vit. | 21.65    | 94.83   |
| 742        | id.             | 1.19     | 0.10    |
| 31         | a Aratorio      | 1.69     | 2.36    |
| 1613       | Prato           | 2.88     | 1.56    |

Tributo diretto dell'anno 1871 it. l. 348.77.

Prezzo d'incanto ribassato come sopra l. 53844.33.

## Lotto II.

In mappa di Azzano

| N. di map. | Qualità          | pert. c. | rendita |
|------------|------------------|----------|---------|
| 1263       | Aratorio arb.    | 87.27    | 96.00   |
| 1264       | id.              | 1.08     | 0.97    |
| 1265       | id.              | 0.85     | 0.76    |
| 2915       | id.              | 10.25    | 3.88    |
| 2897       | id.              | 0.90     | 2.15    |
| 1258       | Casa colonica    | 1.07     | 15.75   |
| 3611       | Casa colonica    | 0.46     | 3.90    |
| 1256       | id.              | 2.04     | 1.88    |
| 2886       | id.              | 1.40     | 0.11    |
| 1261       | Aratorio         | 0.53     | 0.04    |
| 1229       | id.              | 6.68     | 15.97   |
| 2259       | Aratorio nudo    | 2.65     | 2.91    |
| 1366       | Casa             | 1.75     | 23.31   |
| 1368       | id.              | 0.24     | 0.57    |
| 1365       | Orto             | 1.73     | 4.13    |
| 1364       | Aratorio vitato  | 4.37     | 1.00    |
| 1369       | id.              | 91.58    | 100.74  |
| 1389       | id.              | 3.20     | 3.07    |
| 1370       | id.              | 2.65     | 1.99    |
| 1377       | id.              | 1.28     | 1.23    |
| 1387       | id.              | 0.65     | 0.82    |
| 1367       | id.              | 3.25     | 2.44    |
| 1363       | Arat. arab. vit. | 26.90    | 29.59   |
| 1394       | Prato            | 0.30     | 0.61    |
| 1397       | id.              | 5.53     | 0.44    |
| 1967       | id.              | 1.21     | 1.16    |
| del 1373   | id.              | 3.38     | 3.24    |
| del 1376   | id.              | 1.58     | 1.74    |
| 1919       | Prato            | 6.01     | 6.19    |
| 2036       | id.              | 0.39     | 0.72    |
| 1659       | id.              | 0.63     | 1.28    |
| 1373       | id.              | 2.37     | 2.37    |
| 1649       | Aratorio arb.    | 7.42     | 7.96    |
| 1376       | Prato            | 1.58     | 1.74    |

Tributo diretto dell'anno 1871 it. l. 709.77.

Prezzo d'incanto col detto ribasso l. 12419.29.

Ad ogni buon fine specialmente si avverte.

a) Che i n. 542, 555, 1191, 1197, 1198, 583, 581, 245 della mappa nuova di Bannia sono in censo intestati alla Ditta Domenico Zatti fu Fortunato. Vedi perizia giudiziale ai n. 18, 19, 22, 40 e 41.

b) Che la casa al mappale n. 90 figurata intestata alla Ditta Muzzin Martina di Giovanni vedova Facca usufruttuaria e Fenicio Agostino proprietario del solo fondo della casa stessa. Vedi perizia n. 44.

c) Che il terreno al mappale n. 96 ha la marca livellata a favore della fabbrica della Parrocchiale di Chions. Vedi perizia n. 45.

d) Che il mappale n. 1394 di Azzano è goduto dalla contessa Alba Fenicio. Vedi perizia n. 65.

e) Che il n. 1967 pure in Azzano mappa nuova è intestato al censo alla Ditta Rotta Lodovico e Giuseppe fratelli fu Paolo. Vedi perizia n. 67.

f) Che il n. 2036 della stessa mappa è intestato e posseduto dalla Ditta Boz Antonio fu Gioachino. Vedi perizia n. 70.

g) Che il n. 1659 di detta mappa è goduto da Matteo Giovanni detto Vacher del fu Marco nelle rappresentanze della contessa Alba Fenicio. Vedi perizia n. 71.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano all'atto della vendita senza alcuna garanzia da parte dei nobili esecutanti, e con tutte le servitù inerenti, apparenti e non apparenti.

2. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito di un decimo del va-

loro di stima e dello spese fissate per l. lotto in l. 2500, per il n. di l. 840.

3. L'acquirente appona rincarato del deliberatario avrà il diritto all'immediato possesso di diritto e di fatto, salvo il disposto dell'art. 687 codice procedura civile.

4. Le spese dell'atto della delibera o successive, le imposte tutte, le tasse e spese conseguenti, nulla occorrente saranno a carico del deliberatario che dovrà rispondere del corrispettivo della delibera a sensi e sotto le comminatorie di cui l'art. 718 e seguenti del suddetto codice. Coerentemente poi alla suespressa sentenza 9 maggio, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notificazione di questo Bando le loro domande di collocazione regolarmente motivate o giustificate.

Il presente Bando verrà notificato pubblicato ed affisso a termini di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 20 agosto 1872.

Il Cancelliere  
A. SILVESTRI

## ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica.

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

## NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da' vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

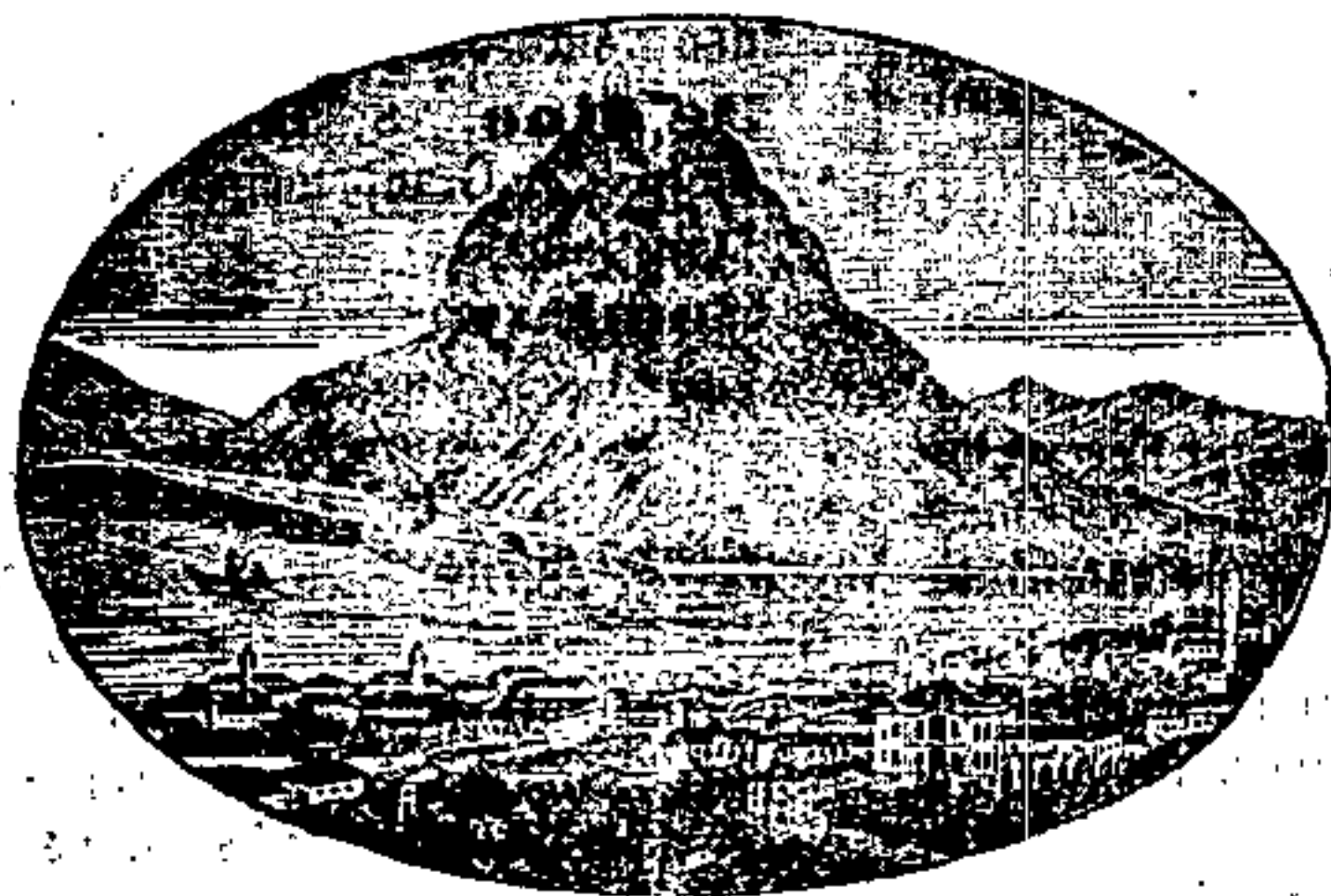
|           |   |                |
|-----------|---|----------------|
| MEYERBEER | — Dinorah per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) | lordi Fr. 36.— |
| Idem      | per Pianoforte solo (formato grande)                                      | » 26.—         |
| MARCHETTI | — Romeo e Giulietta per Canto e Pianoforte (formato grande)               | » 40.—         |
| Idem      | per Pianoforte solo (formato grande)                                      | » 25.—         |
| VERDI     | — Aida per Canto e Pianoforte (formato ottavo)                            | » 15.—         |
| Idem      | per Pianoforte solo (formato grande)                                      | » 40.—         |

Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.

Fantasie a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUIZIONE DI PREZZO

## Società Monte S. Salvatore



## EMISSIONE

di

4000 Obbligazioni

## EMISSIONE

di

4000 Obbligazioni

LUGANO (SVIZZERA) per la Costruzione di un grande Albergo denominato

## HOTEL MONTE S. SALVATORE

Sottoscrizione Pubblica alle 2000 Obbligazioni della prima Serie di Franchi 160 ciascuna (in oro)

## CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Sigg. Avv. Carlo Battaglini, membro del Consiglio Nazionale e membro del Municipio di Lugano.  
Giuseppe Maraini, commissario di governo di Lugano.  
Avv. Carlo Frasca, sindaco di Lugano.  
Bartolomeo Bossi, di Pazzallo, presidente del tribunale correz. di Lugano.

Sigg. Avv. Girolamo Vegazzi, membro del Municipio di Lugano, a deputato al Gran Consiglio.  
Avv. Giorgio Torricelli, membro del Municipio di Lugano.  
Ernesto De-Forcade, della Ditta Fratelli Forcade di Milano.  
Gaetano Lepori, negoz. di Lugano.

Sigg. Franc. Fauch, dirett. dell'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese a Lugano.  
Antonio Caccia, possidente.  
Agostino Cometta e C., banchieri.  
Ing. Giovanni Lubini.  
Giuseppe Andreoli di Carona, deputato al Gran Consiglio.  
G. Cicelli di Carona, dep. al Gran Cons.

Sede della Società in LUGANO  
Dirett. Ger.: Sig. Magg. STEFANO SICCOLI

Per MILANO, banchiere alla Sottoscrizione  
FRANCESCO COMPAGNONI

## PROGRAMMA

## GARANZIE

La Società Monte S. Salvatore in Lugano già costituita e proprietaria del terreno, vuol costruire un Grande Albergo con accesso di Strada carrozzabile, Giardini, Osservatorio astronomico, Bagni e Strada Ferrata sul Monte S. Salvatore, il più pittoresco fra quelli che circondano il Ceresio.

Ad affrettare l'esecuzione dell'opera intende cuntrarre un pubblico Prestito rappresentato da 4000 Obbligazioni di franchi effettivi in oro Centosessanta (60) l'una, di cui per ora non ne offre alla pubblica Sottoscrizione che sole 2000.

## Diritti dei Sottoscrittori

1. Ciascuna Obbligazione avrà il diritto di franchi 6 in oro all'anno, esente da qualunque ritenuta.

2. Alla compartecipazione del 50 per 100 sugli utili netti; per tutta la durata del prestito, cioè 20 anni.

3. All'ammortizzazione graduale a sorte delle Obbligazioni nel termine massimo di 20 anni (non prorogabile) da eseguirsi secondo le seguenti norme ed a cominciare dal primo giorno del 4° esercizio, cioè:

| Nel 1876 agosto | N. 20 Obblig. | Riparto N. 450 Obblig.  |
|-----------------|---------------|-------------------------|
| 1877 id.        | » 25 »        | Nel 1885 agosto » 120 » |
| 1878 id.        | » 30 »        | 1886 id. » 230 »        |
| 1879 id.        | » 35 »        | 1887 id. » 300 »        |
| 1880 id.        | » 40 »        | 1888 id. » 400 »        |
| 1881 id.        | » 60 »        | 1889 id. » 600 »        |
| 1882 id.        | » 70 »        | 1890 id. » 600 »        |
| 1883 id.        | » 80 »        | 1891 id. » 700 »        |
| 1884 id.        | » 90 »        | 1892 id. » 700 »        |

N. 450

N. 4000

L'estrazione a sorte delle Obbligazioni sarà fatta a cura dell'Impresa con l'assistenza del Consiglio di Sorveglianza e di un Notaio del Cantone. Le distinte delle Obbligazioni sorteggiate verranno volta volta inserite nei principali giornali nazionali ed esteri.

Le Obbligazioni che sono nella suddetta guisa ammortizzate verranno rimborsate per intero, ed in oro; però non perderanno il diritto alla compartecipazione successiva del 50 per cento sugli utili netti della Impresa per la durata del Prestito.

È aperta la Pubblica Sottoscrizione alle 2000 Obbligazioni nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Agosto corrente.

In Lugano, presso la Sede della Società — l'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese.

Agostino Cometta e C. — Gaetano Lepori.

In Bellinzona, presso la Banca Cantonale Ticinese.

In Milano, presso Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

In Udine presso il signor ENRICO MORANDINI.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colnaghi.